

Magari

Ci sono sere in cui non riesco a dormire. Non le solite sere in cui mi giro e rigiro nel letto tra le lenzuola umide di afa e di sudore. No! Quelle sono altre sere.

Quelle di cui parlo sono sere in cui non c'è in me neppure lo stimolo a rifugiarsi tra le lenzuola. Sono sere in cui mi lascio vegetare sul divano, con gli occhi accesi, vivi, che non vogliono sentir parlare di volersi chiudere.

Magari con un telecomando tra le mani; facendo zapping tra gli sterili programmi notturni; con il volume azzerato per non disturbare chi di sonno ne ha in abbondanza.

Magari fa freddo. Un freddo che però mi scivola addosso, che si aggrappa alle pieghe di un plaid troppo piccolo per coprire tutto il mio disagio.

Magari fuori piove. Proprio come stasera. E mi faccio neniare dal continuo scrosciare di un temporale che imperversa tanto violento quanto paradossalmente silenzioso: senza tuoni, senza alcun lampo che illumini strade ed anime buie.

Magari mi perdo nei miei pensieri. Con gli occhi che scattano per seguire le immagini sconnesse di un videoclip hip-hop, in cui magistrali giochi d'ombre velano al centesimo di secondo tette, culi e genitali che non lasciano più nulla all'immaginazione, incartati così come sono da pezzi di stoffa che ne variano solo il colore.

Magari sorrido, pensando che forse sto veramente invecchiando se penso queste cose di tanta grazia di Dio.

Magari ti penso.

Magari ti penso troppo.

Magari mi senti che ti penso e non ti spieghi perché a quest'ora di notte ti vengo in mente.

Magari è solo una stronzata. Ma anche se fosse vero, non ne avrei mai conferma: non me lo diresti mai... che orgoglio di merda che hai... o forse sono io troppo coglione da non tenermi dentro qualsiasi sentimento, neppure quando non c'è un cazzo da guadagnarci.

Magari cambiassi. Ma non posso, non voglio: va bene così...

Magari mi siedo su una zattera di date per andare alla deriva sui ricordi. Eppure mi basterebbe un'ora sola del tuo respiro affannato, delle tue mani, dei tuoi "ancora", per tornare a riva felice, per tornare a vivere. Eppure mi basterebbe chiudere gli occhi in questo istante per lasciarti apparire e lasciarti naufragare dentro di me, navigando tra testa, cuore, mani, anima... carezzando, baciando, mordendo, graffiando tutto ciò che di me non vuole lasciarti andare via.

Magari è solo per questo che non voglio dormire.

Magari aprissi gli occhi.

Magari è tutto qui.